

N. LR 5/2012-II

RELAZIONE SUL PROCESSO DI ATTUAZIONE E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA
LEGGE REGIONALE 22 MARZO 2012, N. 5
(Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale 9 novembre 2016 in attuazione della
clausola valutativa di cui all'articolo 32 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione,
pari opportunità, politiche giovanili, ricerca
e università

tel + 39 040 377 5172
fax + 39 040 377 5176
lavoro@certregione.fvg.it
assessorelavoro@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

protocollo n. 225/S.P./D-1
riferimento
allegati: due
Trieste, 9 novembre 2016

Preg.mo
Presidente del Consiglio regionale
Franco Iacop
Piazza Oberdan, 6
34133 Trieste

oggetto: Clausola valutativa ex articolo 32 della L.R. 22 marzo 2012 n. 5 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità". Relazione sul processo di attuazione e sui risultati conseguiti.

Si trasmette copia della generalità n. 2078 del 4 novembre 2016 indicata in oggetto, per il seguito di competenza.

Distinti saluti.

L'Assessore regionale
prof.ssa Loredana Panariti

Generalità n° 2078

Estratto del processo verbale della seduta del
4 novembre 2016

oggetto:

CLAUSOLA VALUTATIVA EX ART 32 DELLA LR 5/2012 "LEGGE PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI E SUL FONDO DI GARANZIA PER LE LORO OPPORTUNITÀ". RELAZIONE SUL PROCESSO DI ATTUAZIONE E SUI RISULTATI CONSEGUITI.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	presente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	assente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Panariti presenta una comunicazione non iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto "Clausola valutativa ex art. 32 della LR 5/2012 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità". Relazione sul processo di attuazione e sui risultati conseguiti" e ricorda che l'art. 32 della LR 5/2012 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità" introduce la clausola valutativa con l'obiettivo di prevedere un sistema di controllo dell'attuazione della legge stessa e di valutare l'efficacia delle politiche poste in essere nel favorire la partecipazione dei giovani alla loro elaborazione, nel sostenerne l'autonoma capacità progettuale e creativa e nell'incentivarne le opportunità di studio, formazione e lavoro.

Il compito di controllare lo stato di attuazione della legge e di valutare i risultati spetta al Consiglio regionale e viene realizzato per il tramite di atti presentati dalla Giunta regionale.

Nello specifico, il legislatore individua due momenti di monitoraggio e valutazione: il primo, decorso un anno dall'entrata in vigore della presente legge, attraverso una relazione che dà conto del processo di attuazione della legge e dello stato di operatività degli interventi con particolare riguardo al funzionamento del Fondo di Garanzia. Il secondo per ogni triennio di applicazione della Legge.

Con riferimento al secondo passaggio, per ogni triennio di applicazione della presente legge, sulla base delle attività d'analisi e monitoraggio svolte ai sensi dell'art. 31 della legge, la Giunta presenta al Consiglio, sottoposto al parere della Commissione consiliare competente, un rapporto sui risultati conseguiti, che illustra:

1) l'attuazione del Piano precedente, dando evidenza dello stato di coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e delle eventuali difficoltà incontrate nel realizzarlo, con particolare riferimento alla funzionalità degli organi collegiali previsti dalla legge;

2) i dati annui relativi all'impiego del Fondo regionale per i giovani, con particolare attenzione alla dimensione dell'accesso diretto dei giovani ai benefici di legge, dando a tal fine evidenza della quantità e delle caratteristiche delle domande e dei progetti presentati dai giovani e di quelli finanziati in rapporto al totale delle domande accolte per singola tipologia d'intervento;

3) i dati annui della operatività del Fondo di garanzia, con evidenza, per tipologia di finanziamento, del numero delle domande presentate e di quelle accolte, nonché delle principali causali delle eventuali esclusioni;

4) gli esiti della verifica operata in sede di Conferenza regionale dei giovani, riportando le opinioni espresse e le istanze avanzate dai giovani.

La relazione in allegato rappresenta, il primo documento di rilevazione dello stato di attuazione dall'entrata in vigore della presente legge e delinea le principali misure attuate e attività realizzate nell'arco temporale dall'anno 2012 all'anno 2015.

L'Assessore Panariti illustra, quindi, i contenuti relativi allo stato di coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani, con particolare riferimento alla funzionalità degli organi collegiali previsti dalla Legge e agli interventi, contributi e servizi posti in essere in attuazione della Legge.

Si sofferma in particolare a descrivere i seguenti aspetti, evidenziando per ognuno le modalità di attuazione e i principali risultati:

- Interventi per l'Autonomia abitativa
- Interventi nell'ambito della Formazione, Lavoro, Ricerca
- Interventi per l'imprenditoria
- Interventi nell'ambito della cittadinanza attiva e della mobilità internazionale
- Interventi in ambito culturale
- Interventi nell'ambito dell'alfabetizzazione informatica
- Interventi a sostegno dei Centri di Aggregazione Giovanile
- Strumenti di Informazione e Orientamento

Il documento, ai sensi della normativa vigente, viene pertanto sottoposto, ai sensi di legge, al parere della competente Commissione consiliare e costituisce il riferimento per la valutazione di cui all'art. 32 della LR 5/2012.

La Giunta prende atto e concorda.

Ravvisata l'urgenza, il presente verbale viene approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE
SUL PROCESSO DI ATTUAZIONE
E SUI RISULTATI CONSEGUITI
DALLA LEGGE REGIONALE 22 MARZO 2012, N. 5

**(Legge per l'autonomia dei giovani
e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

Servizio istruzione e politiche giovanili

Novembre 2016

INDICE

Premessa	pag.3
1. La Legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 “ <i>Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo.. di garanzia per le loro opportunità</i> ”: aspetti generali.	pag. 5
2. Il contesto di riferimento: in giovani in Friuli Venezia Giulia	pag.7
3. Processo di attuazione e risultati conseguiti dalla L.R. 5/2012	pag.13
3.1 – Coordinamento Istituzionale delle azioni a favore dei giovani e funzionalità degli organi collegiali previsti	pag.13
3.2 - Interventi, contributi e servizi in attuazione della Legge	pag. 15
3.3 – Fondo di Garanzia	pag. 41
3.4 - L'efficacia degli interventi previsti dalla legge: le istanze dei giovani e dei soggetti che operano nel settore	pag. 42
4. Conclusioni	pag. 43

PREMESSA

La Legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità" ha previsto uno strumento valutativo, denominato clausola valutativa (art.32 della Legge), riferito all'attuazione della Legge e ai risultati ottenuti, all'efficacia delle politiche poste in essere nel favorire la partecipazione dei giovani alla loro elaborazione, nel sostenerne l'autonoma capacità progettuale e creativa e nell'incentivarne le opportunità di studio, formazione e lavoro.

Per quanto riguarda il disegno di controllo e valutazione della clausola, l'attenzione è stata focalizzata maggiormente sul processo di attuazione della legge e sui suoi risultati operativi, cercando al contempo di garantire il ritorno di informazioni che possano essere in qualche misura indicative della risposta data dai giovani - in termini di progettualità - alle opportunità di accesso ai benefici di legge e di partecipazione alla verifica degli interventi.

Il compito di verificare lo stato di attuazione della Legge e di valutare i risultati è in capo al Consiglio Regionale e viene realizzato attraverso gli atti presentati dalla Giunta regionale.

La presente relazione intende illustrare il processo di attuazione e i risultati conseguiti dalla Legge regionale in materia di politiche giovanili ponendo attenzione agli elementi previsti dall'Art. 32 della Legge (Clausola valutativa), evidenziando le eventuali criticità.

Le domande della valutazione sottese nella clausola valutativa vogliono dare evidenza essenzialmente dei seguenti elementi:

1. Qual è lo stato di attuazione del Piano precedente e del coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e quali sono le eventuali difficoltà incontrate nel realizzarlo;
2. In che misura i giovani hanno avuto accesso agli interventi, contributi e servizi previsti dalla presente Legge;
3. Quale è l'operatività del Fondo di garanzia;
4. Quali sono le opinioni espresse e le istanze avanzate dai giovani.

Per rispondere alle suindicate domande sono stati analizzati gli adempimenti e le attività realizzate nell'arco di tempo dal 2012 al 2015. In considerazione della trasversalità degli interventi in materia di politiche giovanili i dati rilevati sono l'esito del monitoraggio dell'attività afferente a più Direzioni regionali, a seconda della tipologia di intervento realizzato e della competenza in materia.

L'altra fonte dati utilizzata sono stati i prodotti realizzati nell'ambito dei monitoraggi sulla condizione giovanile previsti dall'art. 31 (*monitoraggio sulla condizione giovanile*), i dati Istat, MIUR e dei periodici Rapporti Regionali sul mercato del Lavoro.

Si riporta di seguito il testo dell'art. 32 della Legge regionale 5/2012.

Art. 32
(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale controlla l'attuazione della presente legge e valuta l'efficacia delle politiche poste in essere nel favorire la partecipazione dei giovani alla loro elaborazione, nel sostenerne l'autonoma capacità progettuale e creativa e nell'incentivarne le opportunità di studio, formazione e lavoro. A tal fine:

a) decorso un anno dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione che dà conto del processo d'attuazione della legge e dello stato di operatività degli interventi, con particolare riguardo al funzionamento del Fondo di garanzia;

b) per ogni triennio di applicazione della presente legge, sulla base delle attività d'analisi e monitoraggio svolte ai sensi dell'articolo 31, la Giunta presenta al Consiglio, di norma contestualmente al Piano regionale giovani, sottoposto al parere della Commissione consiliare competente, un rapporto sui risultati conseguiti, che illustra:

1) l'attuazione del Piano precedente, dando evidenza dello stato di coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e delle eventuali difficoltà incontrate nel realizzarlo, con particolare riferimento alla funzionalità degli organi collegiali previsti dalla legge;

2) i dati annui relativi all'impiego del Fondo regionale per i giovani, con particolare attenzione alla dimensione dell'accesso diretto dei giovani ai benefici di legge, dando a tal fine evidenza della quantità e delle caratteristiche delle domande e dei progetti presentati dai giovani e di quelli finanziati in rapporto al totale delle domande accolte per singola tipologia d'intervento;

3) i dati annui della operatività del Fondo di garanzia, con evidenza, per tipologia di finanziamento, del numero delle domande presentate e di quelle accolte, nonché delle principali causali delle eventuali esclusioni;

4) gli esiti della verifica operata in sede di Conferenza regionale dei giovani, riportando le opinioni espresse e le istanze avanzate dai giovani.

2. La relazione e i rapporti sono pubblicati sul sito web del Consiglio regionale assieme agli eventuali atti consiliari che ne concludono l'esame.

1. LA LEGGE REGIONALE 22 MARZO 2012, N. 5 “LEGGE PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI E SUL FONDO DI GARANZIA PER LE LORO OPPORTUNITÀ”: ASPETTI GENERALI.

Con l'approvazione della L.R. n. 5 del 22 marzo 2012, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha innovato la propria legislazione in materia di politiche giovanili individuando le finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali.

Gli interventi regionali sono diretti a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di:

- sostenere la loro capacità progettuale e creativa;
- favorire la partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate;
- incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

La nuova normativa in materia di politiche giovanili delinea una molteplicità di interventi, integrando azioni e competenze di settori molto diversi finalizzati al sostegno dell'autonomia dei giovani, da programmare e realizzare in modo sinergico. Tali interventi, pur riguardando una pluralità di materie e tematiche, sono caratterizzati dal fatto di essere destinati ad una specifica fascia di cittadini. Oltre a prevedere strumenti di governo e di partecipazione alle politiche giovanili, la legge regionale si occupa di disciplinare la cittadinanza attiva, in particolare gli aspetti relativi all'associazionismo giovanile e all'aggregazione. In un'ottica operativa, si preoccupa inoltre di sostenere l'autonomia dei giovani, la loro capacità progettuale e creativa, nonché la loro assunzione di responsabilità, approntando strumenti specifici nel campo dell'autonomia abitativa, della formazione, della ricerca, del lavoro, dell'imprenditoria, della mobilità, della salute, della cultura, dell'arte e della creatività, dello sport, dell'orientamento e dell'informazione.

La popolazione destinataria degli interventi previsti dalla presente Legge è quella dei giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, con una specificazione riguardante i ragazzi fra i quattordici e i diciannove anni, che beneficiano di interventi in ambito scolastico, culturale, sportivo.

Le politiche giovanili delineano un sistema di obiettivi, interventi ed azioni che hanno la finalità generale di offrire ai giovani opportunità e percorsi verso l'adulthood, intesa come condizione di maggiore autonomia, consapevolezza e status di cittadinanza attiva. Secondo questa accezione, le politiche giovanili pongono l'accento da un lato sui destinatari, dall'altro sui processi e sugli interventi che consentono la transizione alla vita adulta, la partecipazione alla vita locale e l'acquisizione di adeguate competenze personali e sociali.

È da sottolineare che, con l'approvazione della Legge, si prevede che i giovani non solo partecipano ai contesti aggregativi e culturali già istituiti, ma si inseriscono trasversalmente in nuovi aspetti della vita sociale e lavorativa con l'istituzione di modalità partecipative quali la Consulta regionale dei giovani, la Conferenza regionale e il Registro delle associazioni giovanili.

I giovani non costituiscono un gruppo sociale omogeneo ed anzi la definizione stessa di popolazione giovanile non è univoca. L'arco di età previsto dalla Legge regionale comprende le tappe distinte dalla psicologia dell'età evolutiva quali: adolescenza (coincidente, più o meno, con il percorso della scuola secondaria di secondo grado), giovinezza (periodo dell'università), prima età adulta.

La Legge propone strumenti ed istituti che vedono in capo alla Regione le attività afferenti alla programmazione, al coordinamento e all'attuazione di alcune misure e che sostengono il lavoro sinergico di soggetti quali: Enti Locali, istituzioni scolastiche ed universitari e enti e soggetti operanti a favore dei giovani.

Tra gli elementi caratterizzanti della suindicata normativa, in questa sede si evidenzia:

- la previsione di un Piano regionale giovani, quale documento di programmazione, di durata triennale (art.5 comma 1 LR.5/2012) che individua le linee strategiche di indirizzo, gli ambiti di competenza dei soggetti attuatori della legge e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo;
- l'istituzione della Consulta Regionale dei Giovani, del tavolo di Coordinamento politico – istituzionale dell'Assemblee Provinciali e della Conferenza Regionale dei Giovani quali organi di partecipazione dei giovani ai programmi e alle politiche regionali;
- il riconoscimento delle Associazioni Giovanili, Aggregazioni Giovanili e il sostegno ai Centri di Aggregazione giovanile e agli informagiovani;
- la previsione di un ampio spettro di interventi e azioni con un approccio alle politiche giovanili caratterizzato da forte trasversalità ed intersettorialità delle azioni e dall'integrazione tra le stesse;
- l'individuazione degli strumenti di informazione e orientamento;
- la previsione di uno strumento valutativo, denominato clausola valutativa, riferito all'attuazione della legge e ai risultati ottenuti, all'efficacia delle politiche poste in essere nel favorire la partecipazione dei giovani alla loro elaborazione, nel sostenerne l'autonoma capacità progettuale e creativa e nell'incentivarne le opportunità di studio, formazione e lavoro.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: I GIOVANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I dati relativi alla Regione FVG al 01 gennaio 2016 (Fonte DEMO Istat) fotografano la DEMOGRAFIA di un territorio nel quale la presenza dei giovani tra i 14 ed i 35 anni rappresenta il 20,30% dei residenti, con un totale di 247.900 giovani (48% femmine e 52% maschi) su un totale di 1.221.218 abitanti complessivi.

Disaggregando la fascia d'età di interesse in classi si ottiene il seguente quadro, che evidenzia una sensibile maggior presenza di giovani nell'ultima classe 30-35, retaggio della fine del baby boom degli anni '70 dello scorso secolo. Rispetto alle classi di età si riscontrano infatti:

- 61.842 giovani nella fascia 14-19

- 51.911 nella fascia 20-24

- 56.437 nella fascia 25-29

- 77.710 nella fascia tra 30 e 34 anni,

delineando quindi un quadro di giovani in prevalenza "maturi".

"Si può distintamente e immediatamente rilevare che i giovani costituiscono a tutti gli effetti, per la società regionale, una risorsa piuttosto esigua e, per questo, molto preziosa. Alla luce delle dinamiche demografiche, i giovani non sono in grado di assicurare il fisiologico ricambio generazionale. Rispetto a una quindicina di anni fa si sono quasi dimezzate le coorti di nuove risorse umane che entrano nel mondo del lavoro."¹

E' importante sottolineare che, in quella coorte d'età, circa il 17% della popolazione è straniera.

Per quanto concerne l'**ISTRUZIONE** si rileva, rispetto alla partecipazione alla scuola secondaria di II grado, un tasso generalmente elevato di partecipazione. Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2014/15, infatti, sono pari a 47.787 secondo il MIUR.

La scuola secondaria di secondo grado è stata recentemente oggetto di una globale riforma degli ordinamenti, che già ha prodotto, anche a livello nazionale, alcune modifiche sulle scelte dei diversi indirizzi. Rileva infatti il MIUR: "Il primo fenomeno rilevante è la diminuzione degli iscritti ai percorsi liceali, in controtendenza rispetto all'anno scolastico precedente (-1,9%), un lieve aumento degli iscritti agli Istituti Tecnici (0,4%) e un significativo aumento di iscrizioni negli Istituti Professionali (+1,5%), che negli anni precedenti registravano una costante diminuzione".² La partecipazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni al sistema di istruzione e formazione, misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP) si attesta, per la prima classe di età al 82,4% mentre per la seconda classe di età al 21,2%.

Percentuali iscrizioni per percorso scolastico (MIUR):

¹ "Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia – Rapporto 2013" A cura del Servizio Osservatorio mercato del lavoro.

² MIUR Ufficio Statistica: Focus "Le iscrizioni al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione". I dati sono relativi alle 560.165 domande pervenute alla data del 14 marzo 2012.

Percorso di studi	A.S. 2014/15	A.S. 2013/14	Var. %
Licei	47.1%	47.1%	0
Istituti tecnici	37.3%	37.9%	- 0,6
Istituti Professionali (IeFP compresi)	15.6%	15.0%	+ 0,6

A.S. 2014/2015	Licei	Istituti Tecnici	Istituti Professionali
F.V.G.	47,1	37,3	15,6
Italia	50,1	30,8	19,1

Dettaglio iscrizioni (%) nel F.V.G. secondo indirizzi A.S. 2013/2014:

Licei (totale 47,1%):

Classico	Linguistico	Scientifico	Scienze applicate	Scienze umane	Scienze economiche e sociali	Artistico	Musicale	Europeo Internaz.
4	8	14,6	7,5	5,4	1,1	4,5	0,7	1,3

Istituti Tecnici (totale 37,9%):

Settore Economico	Settore Tecnologico
13,6	24,3

Istituti Professionali (totale 15%):

Industria-Artigianato	Settore servizi	Sussid. Complem.
4,9	9,5	0,7

Rispetto al fenomeno della dispersione scolastica in regione va evidenziato che, la percentuale della popolazione in età 18-24 anni che, dopo aver conseguito la licenza media (il diploma di scuola secondaria di primo grado), non ha concluso un percorso di formazione arriva al dato del 11,4%, come risulta dai dati 2013 elaborati sulla fonte Istat-Eurostat dall'Osservatorio Lavoro. La percentuale appare comunque "migliore" rispetto a quella della situazione nazionale complessiva, che si aggira sul 17%. (La media europea si attesta al 12%). La definizione (Noi Italia-Istat) sulla dispersione scolastica è il seguente: nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

Per quanto concerne il mondo dell'**UNIVERSITA'**, si ricorda che il Friuli Venezia Giulia ospita sul suo territorio due Atenei: l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine. I due Atenei contavano complessivamente circa 33.000 iscritti al 31 luglio 2013, dato in leggera flessione rispetto agli anni precedenti. I nuovi laureati sono oltre 6.000 ad anno accademico. Per quanto riguarda il numero dei laureati sono stati 3.313 (Almalaurea 2013) presso l'Università di Trieste e 2.971 presso l'Università di Udine. La percentuale di laureati fra i giovani 30-34enni è uno degli indicatori individuati dalla Commissione Europea nella Strategia Europa 2020. L'obiettivo fissato, da raggiungere entro il prossimo decennio, è che almeno il 40% dei giovani tra i 30 e i 34 anni consegua un titolo di studio universitario o equivalente. In regione nel 2013 il 26,6% (Noitalia – Istat 2013) dei giovani 30-34enni è in possesso di un titolo di studio universitario. Nello stesso anno preso in esame in tutta

Italia, il 22,4 % dei giovani 30-34enni ha conseguito un titolo di studio universitario, con un incremento di 6,8 punti percentuali tra il 2004 e il 2013, mentre nel F.V.G. si arriva al +9,7%.

Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario nel F.V.G., anni 2004-2013 (%):

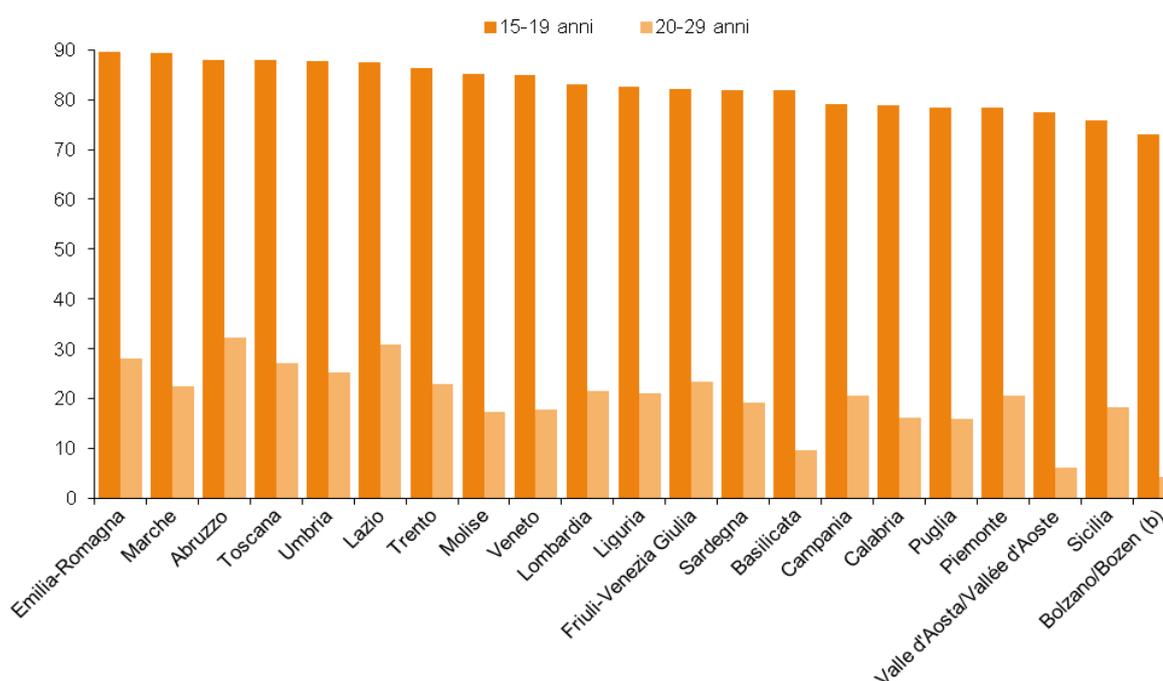
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
F.V.G.	16,9	19,3	22,2	21,4	19,7	18,4	19,6	20,7	23,1	26,6
Italia	15,6	17,0	17,7	18,6	19,2	19,0	19,8	20,3	21,7	22,4

In sintesi: il tasso di partecipazione dei giovani in età 15-19 anni individua, in larga prevalenza, gli iscritti al ciclo di studi secondario superiore, mentre il tasso di partecipazione dei giovani in età 20-29 anni identifica, prevalentemente, la quota di partecipazione al sistema terziario.

I dati del Friuli Venezia Giulia si collocano leggermente sopra la media individuata tra le statistiche delle Regioni italiane in tutte e due le fasce d'età osservate.

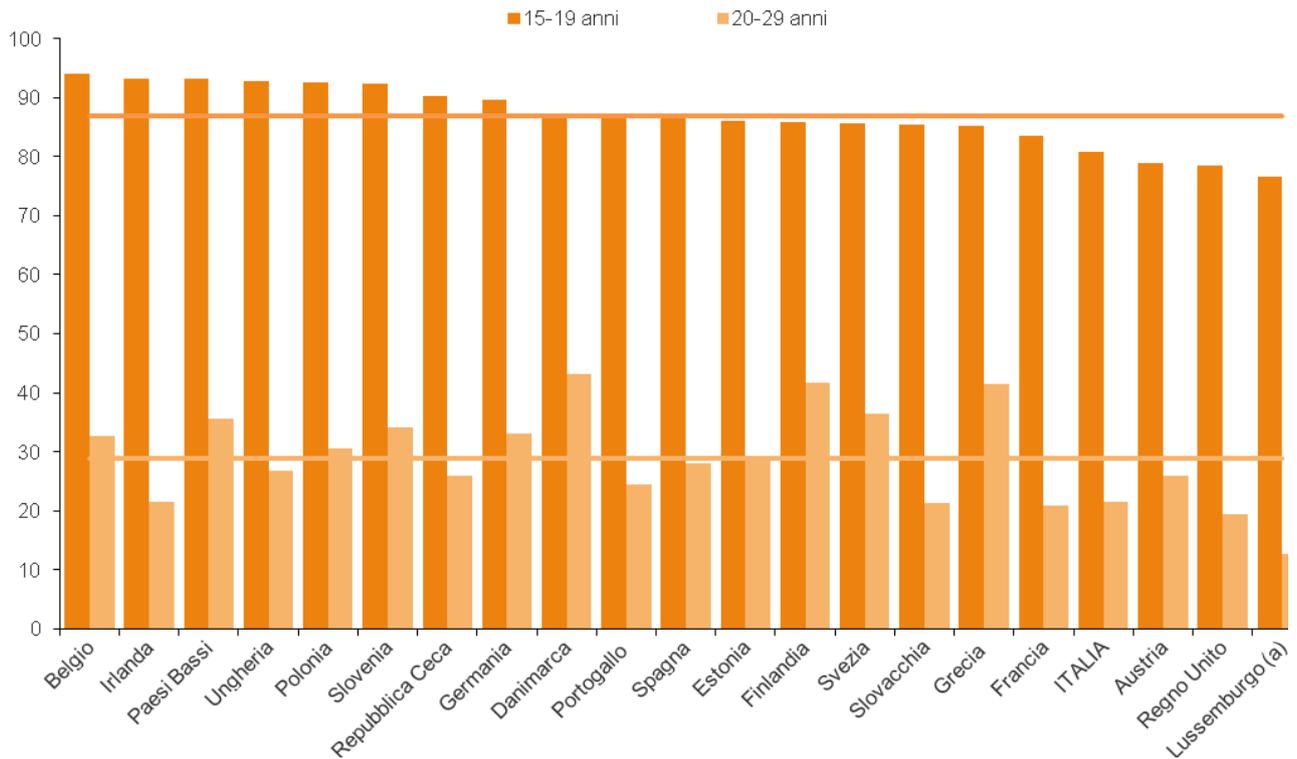
A livello europeo, il dato aggregato italiano risulta sotto la media dei 21 paesi Ue aderenti all'Oecd, in particolare per quanto riguarda il dato relativo alla partecipazione al sistema terziario, mentre il divario con la media europea sull'istruzione secondaria superiore risulta meno consistente.

Tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni per regione, anno



2012

Tassi di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni nei 21 paesi Ue aderenti all'Oecd, anno 2012 (%):



Il F.V.G. perciò consegue dei risultati sensibilmente positivi rispetto alla media nazionale, avvicinandosi alle medie europee. Secondo la "XVII indagine - Condizione occupazionale dei Laureati" fornita da Almalaurea, inoltre, il dato sull'inserimento nel mercato del lavoro, seppur molto peggiorato in questa fase economica critica (2007-2014), indica una migliore occupabilità dei neolaureati rispetto ai neodiplomati. Per quanto riguarda le università della regione, il dato annuale dei neolaureati (a tutti i livelli) ha riportato una flessione tra il 2004 e il 2006, per poi stabilizzarsi tra il 2007 e il 2013 rimanendo sostanzialmente invariato. Nonostante la leggera flessione degli iscritti all'università, il trend degli ultimi anni indica l'aumento del numero dei laureati nella fascia d'età 30-34 anni, crescita che risulta per il F.V.G., ad oggi, in linea con l'obiettivo Europa 2020.

Il Profilo dei Laureati 2013 in Italia, come evidenziato nell'Indagine 2014 di Almalaurea è il seguente: l'età media alla laurea è oggi pari a 25,5 anni per i laureati di primo livello, 26,8 anni per i magistrali a ciclo unico e a 27,8 per i magistrali biennali (era di 27,8 anni nel 2004, tra i laureati pre-riforma, quando però la maggior parte dei corsi aveva durata legale di 4 anni). Tale miglioramento è dovuto principalmente all'aumento della regolarità negli studi: i laureati che riuscivano a concludere gli studi universitari rispettando i tempi previsti dagli ordinamenti erano il 15% nel 2004 e sono quasi triplicati nel 2013 (43%). Su cento laureati, terminano l'università in corso 41 laureati triennali, 34 laureati a ciclo unico e 52 magistrali. Solo 13 laureati su 100 terminano gli studi fuori corso 4 anni o più (mai si era osservato un valore così basso).

Rispetto al rapporto tra giovani e mondo del **LAVORO**, il "Rapporto 2013 sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia" riferisce che, in regione, nell'età compresa tra 15 e 24 anni, coloro che lavoravano nel 2010 erano 26.100, mentre nel 2014 il dato si abbassava a 21.000.

Istat 2014-serie storica:

Occupati	2014	2013	2012
15-24	21.000 (0%)	21.000	19.000
25-34	85.500 (-2,85%)	88.000	96.000

Un valore lievemente inferiore rispetto a quanto si osserva nel Nord Est, ma superiore al valore medio italiano. Valori così bassi rispetto alle fasce di età successive, trovano tuttavia la principale motivazione nel fatto che buona parte dei giovani sta ancora studiando pertanto non lavora, né cerca attivamente un'occupazione. Considerando invece le persone con un'età compresa tra 25-34 anni, si osservano tassi di occupazione decisamente bassi, con un indicatore complessivo che per il Friuli Venezia Giulia è di 106.900 nel 2010 e 85.500 nel 2014. Sebbene i dati sembrano confortanti rispetto ad una media nazionale decisamente peggiore va comunque rilevato che la situazione generalizzata di crisi ha colpito anche la nostra regione, tradizionalmente considerata territorio tra i più produttivi d'Italia.

Per quanto riguarda i dati relativi al livello di occupazione, dati più recenti, di fonte ISTAT, ci dicono che nel 2014 risultavano occupati 21.000 giovani tra i 15 ed i 24 anni e 85.500 dei giovani tra il 25 ed i 34 anni. Dal 2010 al 2013 il tasso di disoccupazione per i giovani dai 15 ai 24 è passato infatti dal 21 ad oltre il 24,2 per cento.

Il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15-24 anni in FVG nel 2013, secondo "Noi Italia Istat" è del 24,2%

Insieme alla disoccupazione, con la crisi, è aumentata anche la precarietà. Se, per tutti i lavoratori, si segnala una forte caduta del tempo pieno e dei contratti a tempo indeterminato, il problema è maggiormente accentuato per i giovani. Un ulteriore aspetto critico è rappresentato dal fenomeno del sotto-inquadramento, che colpisce prevalentemente i giovani ed ha subito un netto peggioramento a causa della crisi, durante la quale la richiesta di lavoro qualificato si è ridotta. Il CNEL³ individua un certo grado di overeducation relativamente alle posizioni ricoperte dai laureati e commenta: "Si conferma in questo caso una caratteristica tipica del nostro Paese: buona parte delle posizioni più qualificate si raggiungono più per l'anzianità di servizio che non per le competenze acquisite nel sistema educativo, indicando peraltro l'incapacità del sistema produttivo di selezionare sulla base del merito."

La nostra regione si pone nella parte alta della classifica italiana per la qualità sia della formazione di secondo grado, sia di quella universitaria. Analoghe situazioni si ritrovano anche per l'inserimento lavorativo. Ma, in questo caso, ancor più che per l'istruzione, appare molto elevato il divario dell'Italia rispetto ad altri paesi europei ed OCSE, con riflessi inevitabili anche a livello regionale. L'aspetto che più preoccupa è costituito dai cosiddetti giovani **NEET** (Not in Education, Employment or Training). L'indicatore riferito alla quota di popolazione in età 15-34 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione raggiunge il 18,9%, su una media nazionale del 27,4% (Istat 2014).

Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa.⁴ L'ISTAT ritiene che i NEET vadano collocati prevalentemente nella situazione di inattività piuttosto che di disoccupazione. Le elaborazioni di Italialavoro confermano tale valutazione anche per la nostra regione, dove solo il 37,7% dei giovani classificati come NEET cercherebbe lavoro. Coloro che dichiarano di non essere disponibili a lavorare adducono motivi familiari, impegni in attività formative informali, problemi di inabilità e salute, ma anche mancanza di interesse o di bisogno di lavorare.⁵ I ragazzi che non sono né impiegati, né in un percorso di istruzione o formazione hanno un maggior rischio rispetto ad altri gruppi sociali di rimanere disoccupati, di subire povertà e/o essere socialmente esclusi nel futuro. Ridurre il numero di questi giovani, pertanto, risulta essere un obiettivo prioritario.

³ CNEL: "Rapporto sul mercato del lavoro 2010 – 2011".

⁴ Rapporto BES 2013: il benessere e quello sostenibile in Italia (Tavola 5.1), Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

⁵ Banca dati Italia lavoro: "Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano" aprile 2011.

Esemplificativi sono questi dati, presi ad esempio con riguardo ad un trimestre dell'anno 2013 (Italia lavoro NEET 15-29, III trimestre 2013, FVG)

Gruppo I - In cerca di occupazione	Gruppo II - Indisponibili	Gruppo III - Disimpegnati	Gruppo IV - In cerca di opportunità	Totale
37,7%	32,8%	5,0%	24,4%	34.548

Con riguardo, infine, alla **PARTECIPAZIONE** in regione dei giovani alla vita associativa, uno studio condotto nel 2010 da UGL – Giovani FVG dal titolo “Giovani&partecipazione. Studio sulla partecipazione giovanile nel Friuli Venezia Giulia” rileva una viva partecipazione dei giovani alla vita associativa, frutto anche di un livello medio-alto del tasso d'istruzione, che porta alla consapevolezza di dover partecipare alla “vita civile” portando il proprio contributo. Risultano infatti essere presenti in territorio regionale più di duecento associazioni di giovani o attive a favore degli stessi. Tuttavia i giovani appaiono convinti che le istituzioni debbano favorire maggiormente l'associazionismo, attribuendo inoltre un potere consultivo per dare più motivazione e coinvolgimento alla partecipazione. Si rendono quindi necessari interventi mirati da parte delle istituzioni che permettano ai giovani di partecipare a organismi consultivi che diano ai giovani una parte attiva nella vita sociale da attori di primo piano e non da semplici spettatori. La significatività della partecipazione giovanile è caratterizzata dalla sua inclusione nell'art. 165 del Trattato di Lisbona che pone l'accento sul fatto che l'azione comunitaria dev'essere animata dall' «incoraggiamento della partecipazione dei giovani alla vita politica e democratica dell'Europa». La difficoltà di costituire e soprattutto di mantenere modalità partecipative allargate da parte delle istituzioni pubbliche è stata suffragata sia dalla ricerca condotta dall'Associazione “Giovani Idee” di Pasian di Prato (Udine) su un campione di oltre 5.000 giovani della regione tra i 14 ed i 29 anni,⁶ sia dalla indagine svolta a livello nazionale da Cittalia per il Forum nazionale dei giovani;⁷ da entrambe emerge che Province e Regioni sono percepite quali organismi lontani dal mondo giovanile, mentre l'istituzione sentita più vicina è individuata nel Comune. Tali valutazioni pongono in evidenza la necessità di una maggior responsabilizzazione delle Amministrazioni verso la tematica giovanile, anche promuovendo organismi di rappresentanza, quali le “Consulte giovani”, quali ambiti privilegiati di confronto e dibattito democratico su tutto ciò che riguarda la condizione giovanile nel rispettivo territorio di competenza.

Il territorio regionale si caratterizza anche per una importante presenza di **Informagiovani**. Secondo quanto riportato sullo studio “Informagiovani” a cura del Coordinamento nazionale informagiovani “in rapporto alla popolazione italiana risultano presenti mediamente 2 sportelli ogni 100.000 abitanti: la distribuzione è assai disomogenea fra le regioni: l'indice passa infatti dallo 0,3 della Regione Sicilia al 5,6 della Regione Friuli Venezia Giulia”. In regione, infatti, sono stati censiti 36 Informagiovani, la maggior parte nelle Province di Pordenone e Udine.

⁶ Associazione Giovani Idee, Osservatorio sul mondo giovanile, Il rapporto tra i giovani e le istituzioni, sondaggio svolto tra il 20 settembre 2009 e il 20 febbraio 2010.

⁷ “I giovani tra partecipazione politica e governo locale” condotta da Cittalia – Fondazione ANCI Ricerche per Forum Nazionale dei Giovani e ANCI Giovane.

3. PROCESSO DI ATTUAZIONE E RISULTATI CONSEGUITI DALLA L.R. 5/2012

3.1 – Il coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e funzionalità degli organi collegiali

Il modello di governance disegnato dalla Legge individua all'art. 4 (*soggetti attuatori*) i soggetti coinvolti nel raggiungimento delle finalità e degli obiettivi proposti. Prevede una azione di concorso e sinergia tra i giovani, le realtà giovanili, gli enti locali, le istituzioni scolastiche e universitarie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, i collegi e gli ordini professionali, nonché gli enti e i soggetti la cui attività è rivolta ai giovani.

Il coordinamento delle azioni regionali è esercitato da un'apposita struttura regionale costituita presso la Direzione centrale competente in materia di politiche giovanili alla quale si raccordano le altre strutture regionali sulla base delle rispettive competenze. Negli anni le competenze in materia sono state oggetto di trasferimento tra diverse direzioni regionali. La competenza infatti è stata inizialmente attribuita alla Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione fino al 13 settembre 2013 quando, con Delibera di Giunta Regionale n. 1612 è passata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università ed è ora incardinata nell'Area istruzione, formazione e ricerca.

Il legislatore ha previsto i seguenti organismi di partecipazione alle politiche regionali dedicate ai giovani:

- a) **due tavoli di coordinamento** (art. 6), quali organi di coordinamento politico e tecnico delle azioni in capo alla Regione e agli Enti Locali a cui partecipano i quattro Assessori alle Politiche Giovanili, quattro referenti tecnico politico delle Province e quattro rappresentanti della Consulta:
 - tavolo di coordinamento politico e istituzionale;
 - tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo.
- b) la **Consulta regionale dei giovani** (art. 7): organo di rappresentanza dei giovani - con funzioni propositive e consultive per le politiche regionali a favore dei giovani - cui fa parte la componente giovane del mondo dell'Associazionismo, scuola, università e alta formazione, movimenti politici rappresentati in Consiglio, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, professioni ordinistiche e non ordinistiche;
- c) **Assemblee provinciali e Conferenza regionale dei giovani** (art. 9): occasione di incontro, confronto e dibattito su questioni che interessano i giovani del territorio da realizzare una volta ogni tre anni da parte delle Province e la Conferenza regionale da parte della Regione.

I Tavoli di coordinamento sono stati costituiti e convocati a maggio 2015 al fine di esprimere il parere obbligatorio sui nuovi regolamenti per la concessione di incentivi a favore delle imprese giovanili. Si rileva come la presenza di due tavoli, uno politico istituzionale e uno tecnico amministrativo, di fatto è ridondante. Con riferimento alla composizione del tavolo, a fronte del disegno di riordino degli Enti Locali e della cancellazione delle Province previsto dalla Legge regionale 26/2014 e dall'articolo 12 della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1 (Modifiche allo Statuto speciale della regionale Friuli-Venezia Giulia di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 in materia di enti locali, elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa popolare), si dovrà prevedere la sostituzione dei soggetti rappresentativi delle Province.

Per quanto attiene alla Consulta dei giovani al 31 dicembre 2015 la stessa non risultava ancora costituita. Nell'anno 2015 con DPR n. 214 del 14 ottobre 2015 è stato approvato il "Regolamento disciplinante il

funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)" che vedrà la sua costituzione nell'anno 2016.

Per quanto riguarda le Assemblee provinciali e le Conferenze regionali, si rileva che dall'approvazione della Legge non sono stati convocati tali organi, seppur sono state create diverse occasioni e momenti di incontro con i giovani.

Nell'ultimo triennio di attuazione della legge, pur in assenza di un Piano Regionale Giovani ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono stati progettati, finanziati e realizzati tre Accordi tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili (anni 2013, 2014, 2015), per l'attuazione del progetto "Giovani e partecipAzione in FVG". I contenuti progettuali, consentono di affermare che si è trattato di interventi integrati e articolati da realizzare nelle singole annualità. Tali progetti annuali hanno consentito di sistematizzare all'interno di un quadro organico le iniziative in materia di politiche giovanili attuate e costituiscono documenti utili e propedeutici alla realizzazione del futuro Piano Regionale Giovani.

La Costituzione della Consulta regionale dei Giovani nel 2016 consentirà altresì di avviare la necessaria concertazione con gli organismi di partecipazione delle priorità strategiche e linee di indirizzo del primo Piano Regionale Giovani 2017-2019.

3.2 - Interventi, contributi e servizi in attuazione della Legge

La legge, all'art. 38 ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo Regionale dei giovani ai sensi della L.R. 21/2007, art. 21 "Fondi per interventi intersettoriali" da cui annualmente è disposto, con deliberazione di Giunta regionale, il prelevamento delle somme da destinare ai singoli comparti di intervento e le strutture regionali o i soggetti attuatori competenti alla gestione delle quote medesime.

Nell'arco di tempo dal 2012 al 2015 sono stati impiegati **euro 1.535.000,00** previsti in un fondo regionale dedicato ai giovani.

Per quanto riguarda il Fondo Regionale per i giovani, annualmente con deliberazioni di Giunta Regionale⁸ sono state ripartite le risorse disponibili andando a sostenere principalmente gli interventi dell'art. 20 (Interventi per l'imprenditoria) e dell'art. 22 (Interventi in ambito culturale) secondo la ripartizione di seguito evidenziata:

Anno	Interventi in ambito culturale	Imprenditoria	Delibera di Giunta Regionale
2012	euro 600.000,00	euro 460.000,00	DGR n. 1472 del 30 agosto 2012
2013	euro 275.000,00		DGR n. 593 del 04 aprile 2013
2014	euro 200.000,00		DGR n. 397 del 07 marzo 2014

Lo stanziamento all'interno del Fondo Regionale per i Giovani, di cui all'articolo 38 della Legge, è stato previsto per tre annualità. Molti degli ulteriori interventi attuati hanno intercettato risorse su finanziamenti nazionali e/o europei o legati a leggi di settore (politiche abitative, politiche del lavoro, formazione, istruzione,...) che hanno promosso misure dedicate ai giovani in considerazione del dettato normativo in materia di politiche giovanili. I relativi fondi sono stati stanziati in fase di previsione di bilancio direttamente in appositi capitoli spesa, per tipologia di risorsa a destinazione vincolata o di Direzione competente alla gestione dell'intervento.

Attraverso l'utilizzo di risorse regionali, nazionali e comunitarie è stato possibile attuare diverse azioni di politica attiva, previste nel Capo IV e VI, nei settori della vita sociale ed affrontare le tematiche di maggior impatto del mondo giovanile che vanno dall'autonomia abitativa, alla formazione, quale strumento indispensabile per la crescita personale e l'accesso al lavoro, alle misure dirette ad incentivare l'occupazione o sostenere l'imprenditoria giovanile.

Di seguito si propone una illustrazione dei principali interventi attuati attinenti alle previsioni normative della presente Legge, dando evidenza delle misure a cui non è stata data ancora attuazione al 31 dicembre 2015.

⁸DGR n. 1472 del 30 agosto 2012 "LR 5/2012 , art 38 – Individuazione delle quote del fondo regionale per i giovani per l'anno 2012 da destinare alle strutture regionali."

DGR n. 593 del 04 aprile 2013 "LR 5/2012 , art 38 - Assegnazione della quota del fondo regionale per i giovani anno 2013 all'intervento "sostegno di progetti per i giovani"

DGR n. 397 del 07 marzo 2014 "LR 5/2012, art 38, comma 2 - Riparto fondo politiche giovanili"

INTERVENTI PER L'AUTONOMIA ABITATIVA (ARTICOLO 14 L.R. 5/2012)

Con questo intervento il legislatore ha previsto la possibilità di:

- a) attuare azioni per riqualificare i centri e le zone periferiche al fine di promuovere dei progetti di coabitazione;
- b) disciplinare delle misure agevolative per i giovanili finalizzati a sostenere l'accesso agli alloggi dell'edilizia pubblica, al sostegno dei canoni di locazione e all'acquisto della prima casa.

INTERVENTI ATTUATI:

I commi 2-5 dell'art. 14 della L.R. 5/2012, hanno introdotto nella disciplina agevolativa di cui alla L.R. 6/2003 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) alcune previsioni esplicitamente riferite a sostegno dei giovani.

Sinteticamente si possono riassumere in tre tipologie:

- a) una riserva di non meno del 5 per cento degli alloggi messi a bando nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata da assegnare ai giovani;
- b) una riduzione del 30% dell'indicatore ISEE per i giovani che escono dai nuclei familiari di appartenenza nell'ambito dell'edilizia agevolata;
- c) una riserva non inferiore al 5% riservata agli under 35 nell'ambito della disciplina del sostegno alle locazioni;

In merito all'efficacia delle stesse si rileva che:

- a) La disciplina regionale che sostiene l'accesso in locazione agli alloggi di edilizia residenziale pubblica (case Ater o altri enti pubblici) già obbliga le Ater ad attribuire punteggi di priorità qualora a presentare domanda a fronte bandi sono giovani di età inferiore ai 35 anni. Nel periodo dal 2013 al 2015 a fronte dei bandi emessi, che prevedevano la riserva del 5% degli alloggi per i giovani, sono una ventina i giovani che avevano i requisiti soggettivi richiesti dalla disciplina dell'edilizia sovvenzionata e ai quali quindi è stato possibile assegnare un alloggio pubblico.
- b) La disciplina regionale che sostiene l'acquisizione in proprietà della prima casa prevede una riduzione dell'indicatore ISEE per coloro che lasciano il nucleo familiare di appartenenza affinché non siano appesantiti dalla condizione economico/patrimoniale della famiglia. La L.R. 5/2012 ha elevato la percentuale per i giovani, che alla data di presentazione della domanda hanno meno di 35 anni, al 30%. Dalla data di entrata in vigore della legge nessun giovane inferiore ai 35 si è avvalso di tale facoltà. La percentuale di riduzione del 20%, già espressione della volontà del legislatore per tutti i richiedenti le agevolazioni casa, sono state comunque sufficienti a far fronte alle necessità che si sono presentate.
- c) La disciplina regionale che sostiene il pagamento dei canoni di mercato a fronte di contratti di locazione a fini abitativi ex 431/1998, impone che i fondi disponibili vengano ripartiti tra i Comuni, che emettono i relativi bandi, premiando gli enti che compartecipano alla provvista con almeno il 10% di fondi propri. La L.R. 5/2012 ha introdotto un ulteriore obbligo imponendo ai Comuni di riservare il 5% della provvista finanziaria complessiva (Stato, Regione e Comuni) per erogarla direttamente ed esclusivamente a

persone di età inferiore ai 35 anni. Ciò ha consentito sicuramente un maggior beneficio economico per i giovani. Tale disposizione ha consentito di poter erogare ai giovani inseriti nelle graduatorie una ulteriore quota di contributo rispetto a quanto sarebbe stato loro erogato se fossero stati equiparati agli altri beneficiari. Sinteticamente si riportano i dati riferiti al 2013 e al 2014 atteso che nel 2012 alla data di entrata in vigore della L.R. 5/2012 i bandi comunali NON erano stati già emanati.

	2013		2014			
	N. Giovani	Importo	N. giovani	Importo	TOTALE Giovani	Totale Importo Complessivo
TS	8	euro 810,32	5	euro 519,59	13	euro 1.329,91
GO	300	euro 69.551,72	315	euro 89.512,27	615	euro 159.063,99
PN	650	euro 83.241,42	570	euro 82.179,83	1220	euro 165.421,25
UD	650	euro 92.299,74	550	euro 98.576,84	1200	euro 190.876,58
		euro 245.903,20		euro 270.788,53	3048	euro 516.691,73

INTERVENTI NON ATTUATI

Per quanto concerne gli Interventi per l'autonomia abitativa, l'articolo 14, comma 1 della Legge prevede la possibilità di individuare specifiche azioni per riqualificare i centri storici e rivitalizzare le zone periferiche e zone produttive abbandonate mediante progetti di coabitazione. Nel periodo dal 2013 al 2015 non sono stati promossi progetti di coabitazione.

**INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE, LAVORO, RICERCA
(ART. 15, 16, 17 L.R.5/2012)**

In quest'ambito tematico la Legge 5/2012 prevede interventi a favore dei giovani finalizzati a:

- a) promuovere una maggiore coerenza tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro mediante strumenti di raccordo tra le politiche attive della formazione, della ricerca e innovazione e del lavoro;
- b) promuovere interventi finalizzati a sostenere l'attività di ricerca, innovazione, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese;
- c) sostenere i costi di registrazione di nuovi brevetti con significativo contenuto innovativo;
- d) promuovere lo studio e apprendimento delle lingue straniere;
- e) sostenere misure di politica attiva del lavoro dirette a incentivare la stabilizzazione occupazionale dei giovani, nonché l'occupazione dei giovani in possesso di elevata qualificazione professionale o impiegati nel settore della ricerca;
- f) sostenere i progetti destinati al rientro dall'estero e dalle altre regioni italiane dei giovani talenti della regione che si sono distinti nei settori di competenza;
- g) istituire borse di studio di durata massima triennale per neo laureati residenti in regione, finalizzate al sostegno di percorsi di alta formazione in centri di eccellenza all'estero.

INTERVENTI ATTUATI

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi in quest'area si evidenzia che ci sono diverse linee di finanziamento previste e sostenute sia con il Fondo Sociale Europeo (programmazione 2007-2013 e 2014-2020), che con Fondi Nazionali. Non è stato necessario quindi prevedere delle misure specifiche all'interno della L.R. 5/2012.

In riferimento all'area tematica formazione, ricerca e lavoro, la Direzione Centrale competente in materia esercita funzioni di programmazione e gestione di strumenti che favoriscono il raccordo tra le politiche attive della formazione, della ricerca e innovazione e del lavoro, come di seguito evidenziato:

- a) **ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP):** Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvate con DGR n. 1654 del 28 agosto 2015. Le risorse annue programmate negli ultimi anni scolastici si aggirano attorno a 26.000.000,00 euro. I percorsi di leFP sono realizzati da 12 istituzioni formative articolate su 22 sedi territoriali accreditate dalla Regione. La media degli allievi iscritti alle ultime tre annualità è superiore alle 4.100 unità. I percorsi di leFP vengono realizzati anche in regime di sussidiarietà da 9 Istituti Professionali di Stato ai quali, nelle ultime tre annualità, sono stati annualmente iscritti circa 700 allievi. Per questi percorsi non è previsto alcun finanziamento a carico del bilancio regionale in quanto già finanziati dallo Stato.

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale		
	Allievi iscritti alla	Allievi iscritti alla leFP
		Risorse (euro)

	lefp	sussidiaria	
a.s 2012/2013	3936	392	21.479.752,00
a.s. 2013/2014	4193	713	21.866.656,00
a.s. 2014/2015	4188	752	26.404.224,00
a.s. 2015/2016	4136	662	26.404.224,00
TOT	16.453	2519	euro96.154.856,00

b) **FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE:** con DGR 1710 del 19 settembre 2013 e smi, è stato approvato il Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, , che propone un sistema organico di formazione tecnica superiore, finalizzata a rispondere in modo mirato ai fabbisogni formativi provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

Gli Istituti Tecnici Superiori presenti nella nostra regione sono i seguenti:

1. Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2. Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy " di Pordenone;
3. Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per la vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
4. Istituto Tecnico Superiore Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tommaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste.

Nella nostra regione nel triennio in esame hanno operato altresì 4 centri IFTS in diversi ambiti settoriali:

- Edilizia, Manifattura e Artigianato – con ente di formazione di riferimento CEFS
- Meccanica e Impianti - con ente di formazione di riferimento En.A.I.P
- Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche - con ente di formazione di riferimento Consorzio Friuli Formazione
- Servizi commerciali, Turismo e Sport - con ente di formazione di riferimento IAL

A questi Enti si è aggiunto un centro regionale post diploma nel settore Agroalimentare – con ente di formazione di riferimento CeFAP.

Le risorse programmate nell'ultimo triennio per i percorsi IFTS risultano pari a 4.719.120,00 Euro a fronte di 45 percorsi formativi di 800 ore che hanno visto coinvolti circa 700 allievi.

Per quanto riguarda i percorsi ITS si rileva un forte incremento dell'offerta formativa, che è passata dagli iniziali n. 4 percorsi previsti nel biennio 2013-2015 agli attuali n. 10 percorsi attivati nel biennio 2016-2018 con un incremento pari a +150%.

Nelle tabelle di seguito i soggetti giuridici coinvolti:

ITS	
Enti	Tot.
Istituti scolastici	4
Università	2
Centri di formazione	13
Imprese	28
Centri di ricerca	7
Altri soggetti	20
Totale	75

IFTS	
Enti	Tot.
Istituti scolastici	14
Università	3
Centri di formazione prof	13
Imprese	27
Centri di ricerca	10
Altri soggetti	25
Totale	92

Nelle tabelle di seguito i numeri di giovani e le risorse economiche investite nell'arco temporale di riferimento:

PERCORSI ITS			
Biennio	N. allievi meno di 30 anni	N. allievi con più di 30 anni	Risorse Miur/FSE/Cofinanziamento Fondazioni
a.s. 2013/2015	91	7	1.240.000,00 euro
a.s. 2014/2016	127	14	1.860.000,00 euro
a.s. 2015/2017	152	11	1.860.000,00 euro
TOT	370	32	4.960.000,00 euro

PERCORSI IFTS		
	N. Giovani	Risorse
a.s. 2013/2014	157	1.053.160,00 euro
a.s. 2014/2015	261	1.592.800,00 euro
a.s. 2015/2016	300 (stima)	2.111.600,00 euro
TOT	718	4.757.560,00 euro

Si segnala che a livello di media nazionale, :

- Il **78,5%** degli allievi che hanno frequentato un percorso ITS risulta occupato ad un anno dal conseguimento del titolo (dati Miur)
- Il **73,1%** degli allievi che hanno frequentato un percorso IFTS registra un tasso di successo e inserimento lordo (occupazione + inserimento in percorsi di studio) (fonte Isfol)

c) **APPRENDISTATO:** il contratto di apprendistato si caratterizza in tre distinte tipologie contrattuali, che hanno subito delle sostanziali modifiche legislative a partire dal Dlgs. n. 276/2003 (c.d. Legge Biagi) al Dlgs. n. 167/2011 (c.d. Testo Unico); in particolare la competenza regionale in materia di formazione degli

apprendisti è stata limitata alla sola formazione di base e trasversale e non più anche alla formazione tecnico/professionale. In base alla normativa vigente quest'ultima resta infatti a carico dei singoli datori di lavoro. La durata della formazione trasversale di competenza regionale dipende dal titolo di studio posseduto dall'apprendista e varia dalle 40 alle 120 ore da frequentarsi nell'arco della durata del contratto.

Le ore di formazione di competenza regionale erogate nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, nonché il numero di apprendisti coinvolti (giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni) risente in maniera evidente di tale modifica legislativa.

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE			
	N. Giovani	Ore di formazione erogate	Risorse (euro)
2012	7.530	530.780	4.500.000,00
2013	8.336	442.103	4.500.000,00
2014	6.910	315.438	4.500.000,00
2015	4.018	164.589	4.500.000,00
TOT	26.794	1.452.910	euro 18.000.000,00-

La formazione di competenza regionale erogata nell'ambito del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, rivolto a giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni, e finalizzato al conseguimento di una qualifica o un diploma professionale, ha risentito della scarsa attrattività presso i datori di lavoro, peraltro diffusa su tutto il territorio nazionale, di tale istituto contrattuale. Negli ultimi anni, infatti, sono solamente due gli apprendisti inseriti in percorsi formativi (la cui durata annua è pari a 300 ore per un costo totale pari a 7.320,00 Euro).

A seguito delle novità introdotte dal D.lgs. 81/2015 e dal DM 12 ottobre 2015, il Servizio competente in materia ha provveduto ad aggiornare gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di formazione.

Al fine di promuovere il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, rivolto a giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni, e finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari, la Regione ha stipulato, nel 2014 e nel 2016, due specifici protocolli d'Intesa con le parti sociali e gli Atenei regionali. L'Intesa del 2016 ha recepito le novità introdotte dal D.lgs. 81/2015 e dal DM 12 ottobre 2015. In questi ultimi due anni la sperimentazione ha riguardato 5 giovani assunti con contratti di alto apprendistato per attività di ricerca e per il conseguimento dottorato di ricerca per una spesa complessiva pari a 18.821,00 Euro.

- d) **PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro):** il piano approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera della Giunta regionale n.731 del 17 aprile 2014 ha ricondotto in un'unica e coerente area di intervento le misure previste dalla delibera n. 93 del 24 gennaio 2014, dal Programma Operativo Nazionale di Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) per il territorio regionale. Ha messo inoltre in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL è pertanto costituito dalle seguenti componenti:

1. PON IOG FVG, che assicura la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG);
2. FVG Progetto giovani, il quale rappresenta la specifica risposta della Regione FVG agli orientamenti comunitari che sostengono Garanzia Giovani e che trova fonte di finanziamento nelle risorse del PAC, del POR FSE 2014/2020 e del bilancio regionale;
3. FVG Progetto occupabilità, che affianca FVG Progetto giovani rivolgendosi a coloro che rientrano nella FASCIA 5 precedentemente indicata. Anche questa linea di attività trova fonte di finanziamento nel PAC, nel POR FSE 2014/2020 e nelle risorse proprie del bilancio regionale;
4. IMPRENDERO' 4.0, il quale sostiene i processi di promozione della cultura imprenditoriale e di creazione d'impresa. Gli interventi a favore della componente giovanile di PIPOL sono finanziati con il PAC; quelli a favore della FASCIA 5 con risorse residue del POR FSE 2007/2013. Il POR FSE 2014/2020 interviene, con modalità innovate, nel momento in cui le risorse finanziarie indicate trovano esaurimento.

Nel progetto PIPOL i giovani corrispondono alle FASCE 1, 2, 3, 4.

FASCIA 1 comprende i giovani dispersi o a rischio di dispersione scolastica di età compresa tra 15 anni compiuti e 19 anni non compiuti

FASCIA 2 comprende i giovani che abbiano concluso un percorso scolastico/ formativo o universitario da più di un anno o abbiano più di 18 anni e abbiano abbandonato gli studi senza conseguire un titolo e non siano interessati a rientrare nel circuito dell'istruzione

FASCIA 3 comprende diplomati o qualificati da meno di un anno

FASCIA 4 comprende i laureati da meno di un anno.

Il Piano offre ai giovani del territorio regionale le seguenti linee di intervento:

- Informazione e orientamento
- Formazione professionalizzante e mirata all'inserimento lavorativo
- Sostegno per la partecipazione a master post laurea in regione e in area UE
- Tirocini extracurricolari (in regione, in area UE)
- Servizio civile
- Sostegno all'autoimprenditorialità
- Bonus occupazionale⁹

Gli interventi attivati dalla data di avvio del programma a settembre 2016 a favore della fascia 2 e 3 nell'ambito di PIPOL sono i seguenti:

Tipo intervento	Soggetto/i attuatore/i	Ambito territoriale	n. utenti	Stanziamiento finanziario (euro)
Orientamento (Orientamento specialistico, Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro,	COR/ATI ENTI DI FORMAZIONE	Gorizia	175	8.800,00
		Pordenone	(dati ministero	19.200,00
		Trieste	referiti a	18.400,00
		Udine	gennaio 2016)	33.600,00

⁹ La misura viene realizzata da INPS e prevede lo sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani/PIPOL con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Tipo intervento	Soggetto/i attuatore/i	Ambito territoriale	n. utenti	Stanziamiento finanziario (euro)
Visite per la scoperta economica del territorio, Percorsi di preparazione interculturale)		Totale reg	175	80.000,00
Formazione (Qualificazione di base abbreviata – 1000 ore -; Acquisizione di competenze riferite ad una qualifica professionale – 200 ore max; Formazione professionalizzante per accrescere competenze specialistiche - aula + stage - ; Formazione mirata all'inserimento lavorativo; aggiornamento linguistico all'estero)	ATI ENTI DI FORMAZIONE	Gorizia	334 (di cui 280 fascia 2)	485.650,00 (PON) + 682.071,51 (PAC) + 549.928,00 (POR FSE 2014/20)
		Pordenone	615 (di cui 498 fascia 2)	1.059.600,00 (PON) + 1.232.282,20 (PAC) + 1.199.843,00 (POR FSE 2014/20)
		Trieste	337 (di cui 280 fascia 2)	1.015.450,00 (PON) + 1.272.950,00 (PAC) + 1.149.850,00 (POR FSE 2014/20)
		Udine	1048 (di cui 901 fascia 2)	1.854.300,00 (PON) + 2.591.276,60 (PAC) + 2.099.726,00 (POR FSE 2014/20)
		Totale Reg	2334 di cui 1959 di fascia 2	15.192.927,31

Tipo intervento	Soggetto/i attuatore/i	Ambito territoriale	n. utenti	Stanziamiento finanziario (euro)
Inserimento lavorativo (bonus occupazionale)	INPS	Regione	1212 Di cui il 42% contratti a tempo indeterminato e 58% apprendistato.)	2.500.000 (PON) +
		Totale		1.000.000 (POR FSE 2014/20)
Tirocini	CPI o ATI	Gorizia	235	8.195.618 (PON)
		Pordenone	461	
		Trieste	354	
		Udine	1307	
		Totale Reg	2357	8.195.618
Servizio civile	Vari	Regione	64	310.000 (PON)

A queste misure si sommano ulteriori interventi dedicati ai più giovani (Fascia 1):

- Interventi a carattere preventivo che riguarda gli utenti di fascia 1** (giovani dispersi o a rischio di dispersione scolastica di età compresa tra 15 anni compiuti e 19 anni non compiuti - Early school leavers. In questa FASCIA vengono presi in carico anche i giovani inseriti nei percorsi scolastici o di leFP che, in relazione allo scarso profitto, rischiano la fuoriuscita dal sistema educativo). Questi interventi sono di due tipi:
 - Percorsi individualizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di leFP;
 - Percorsi di arricchimento curriculare per sviluppare l'autonomia, rimotivare allo studio ed acquisire competenze orientative. Da giugno 2015 a settembre 2016 sono stati avviati 98 corsi, per un totale di 2115 ore. Gli studenti coinvolti sono 1030 e sono state impiegate (corsi autorizzati per Euro) 270.991,00.
- Interventi di orientamento specialistico erogato nell'ambito delle misure previste dal MIASR.** Sono percorsi di consulenza individuale finalizzati ad aiutare il giovane a risolvere alcune problematiche personali/ familiari per rimotivarlo e supportarlo nella scelta di un percorso di istruzione/formazione

Per quanto riguarda la fascia 4, che comprende i laureati da meno di un anno, dalla data di avvio del programma a settembre 2016 sono stati attivati i seguenti interventi:

Tipo intervento	Soggetto/i attuatore/i	n. utenti	Stanziamiento finanziario
Sostegno alla frequenza dei master e corsi di perfezionamento in regione	Università di Trieste / Università di Udine	85	652.000 euro
Sostegno alla frequenza dei master e corsi di perfezionamento all'estero	Università di Trieste / Università di Udine	83	1.400.000 euro
Corsi di lingue all'estero	ATI Formazione	100	500.000 euro

Tipo intervento	Soggetto/i attuatore/i	n. utenti	Stanziamiento finanziario
Tirocini	Università di Trieste / Università di Udine / CPI	699	2.500.000 euro

e) **INCENTIVI POLITICHE ATTIVE del LAVORO (PAL)**: Il comma 2 dell'art. 16 della L.R. 5/2012, ha introdotto nella disciplina di cui alla L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) alcune previsioni esplicitamente riferite a sostegno dei giovani, quali:

- specifiche misure dirette a favorire la stabilizzazione occupazionale dei giovani che non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;
- l'aumento dell'ammontare fino a un massimo del 30 per cento rispetto alle altre ipotesi di incentivazione di cui al comma 1, lettera c).

Ai sensi della L. R. 18/2005 è stata regolamentata la concessione di contributi¹⁰ a fondo perduto per i datori di lavoro privati (imprese, cooperative, associazioni, fondazioni, professionisti) che hanno sede o unità locali in regione e che assumono lavoratori nel territorio.

A seguito della previsione della L.R. 5/2012 nel Regolamento per la concessione degli incentivi DPRReg. 18 giugno 2012, n. 130 è stato previsto che:

- per la stabilizzazione dei giovani precari al di sotto dei 36 anni, l'incentivo dato all'azienda era aumentato fino a un massimo del 30%, rispetto agli altri target di età
- per la stabilizzazione dei giovani era irrilevante la durata del pregresso periodo di precariato.

Tutto questo è stato mantenuto anche con il successivo Regolamento nel Regolamento approvato con DPreg 237/2013.

Inoltre la previsione normativa di cui all'art. 16 della Legge Regionale n. 11 del 2003 ha permesso, nel quadriennio 2012-2015, la concessione di contributi a fondo perduto che potevano essere richiesti dai datori di lavoro che assumono soggetti ad elevata qualificazione e personale da impiegare in attività di ricerca.

A fine dell'anno 2015, a seguito dell'approvazione del programma Pipol e Garanzia Giovani e della messa a disposizione di dispositivi diversi per l'occupabilità dei giovani, la misura ha trovato applicazione limitatamente alle donne al di sotto dei 36 anni di età.

Le risorse del bilancio regionale, messe a disposizione per gli interventi di politica attiva del lavoro, fino al 2015 sono state trasferite alle Province, per la gestione degli interventi, in maniera indistinta, senza alcuna ripartizione per i diversi interventi previsti.

f) **TALENTS**: il progetto prevede il sostegno a percorsi di mobilità in entrata di ricercatori presso le istituzioni scientifiche regionali o di uscita verso i centri di ricerca o imprese esteri. Sono state realizzate varie edizioni

¹⁰ DPRReg. 28 maggio 2010, n. 114, DPRReg. 18 giugno 2012, n. 130 e DPreg. 13 dicembre 2013, n. 237

del progetto Talents ed Area Science Park ha svolto la funzione di soggetto attuatore. Di seguito si riportano i dati afferenti alle varie edizioni del progetto Talents:

1. Progetto "Talents for an international house - TALENTS"(2013-2015): si è proposto la creazione di condizioni favorevoli per facilitare la mobilità in entrata di risorse umane altamente qualificate, il rientro in Regione di ricercatori italiani che hanno trascorso periodi di ricerca all'estero, le collaborazioni tra il settore pubblico e privato della ricerca. Il progetto ha messo a disposizione 7 borse di studio in entrata di durata biennale, aperte a progetti di ricerca di tutte le discipline e indirizzate a ricercatori altamente qualificati dell'UE, Paesi associati e Paesi terzi, intenzionati a sviluppare un progetto di 12 mesi presso una delle istituzioni scientifiche del Coordinamento Regionale degli enti di ricerca (CER). Il progetto si è realizzato nel periodo 1 marzo 2013 - 28 febbraio 2015.. La Regione ha stanziato 100.000,00 euro, vincolate all'approvazione e al finanziamento dell'iniziativa da parte della Commissione Europea nell'ambito del Programma People del VII Programma Quadro 2007 - 2013 (cofinanziamento da parte della Commissione europea pari ad 168.000,00 euro; Grant Agreement n. 600204 - Azione COFUND del Programma Specifico People).
2. Progetto "TALENTS FVG" (2013-2015): progetto pluriennale, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite il Fondo Sociale Europeo, è volto al rafforzamento della mobilità del capitale umano qualificato. Beneficiari del Programma sono ricercatori esperti in possesso del titolo di dottorato di ricerca o di almeno 4 anni di equivalente esperienza di ricerca. Il progetto prevede due specifiche linee di attività:

Attività 1: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero (Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Associazione europea per il libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione;

Attività 2: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica o azienda estera (Paesi dell'Unione Europea e dell'Associazione europea per il libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in regione;

Nell'ambito del Bando del progetto, finanziato nell'ambito del PPO 2007-2013 – programma 35 (700.000,00 euro) sono pervenute 26 candidature eleggibili ed è stato possibile attivare 6 assegni di ricerca della durata massima di 17 mesi che hanno preso avvio a marzo 2014 e si sono concluse ad agosto 2015.

Ad oggi è attiva una nuova misura, a valere sulla programmazione 2014-2020 del POR FSE– misura 26 del PPO anno 2015 con uno stanziamento complessivo di 1.200.000,00 euro. La misura ha una durata pluriennale. Alla data del 31 dicembre 2015 risultavano effettuate le seguenti operazioni: è stato emanato il 21 luglio 2015 ed entro la scadenza prevista, ottobre 2015, sono pervenute 27 candidature eleggibili, di cui 14 per i progetti di ricercatori in uscita e 9 per i progetti in entrata. Il Bando prevede la possibilità di sostenere n. 4 borse di studio per i progetti di ricercatori in uscita e 3 per i progetti in entrata.

INTERVENTI NON ATTUATI

Si richiama quanto già riportato ad inizio del paragrafo precedente.

INTERVENTI PER L'IMPRENDITORIA (ART. 20 L.R. 5/2012)

All'art. 20 della Legge viene valorizzata l'imprenditorialità giovanile quale fattore determinante dello sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Nello specifico sono previsti interventi a favore dei giovani finalizzati a:

- a) promuovere e sostenere l'avvio di nuove imprese attraverso programmi formativi dedicati, l'implementazione di acceleratori e incubatori di impresa dedicati ai giovani;
- b) favorire il passaggio generazionale nel sistema delle imprese del Friuli Venezia Giulia, anche attraverso la predisposizione di servizi informativi e di consulenza;
- c) realizzare progetti di condivisione dell'ufficio, da attuarsi attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e sale riunioni comuni;
- d) concedere contributi a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile;
- e) realizzare un foglio informativo sull'insieme delle misure a sostegno delle attività autonome e imprenditoriali;
- f) realizzare una specifica sezione interattiva dedicata all'imprenditorialità giovanile e attivare un servizio di consulenza on-line;
- g) prevedere la riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a favore delle nuove imprese costituite da giovani.

INTERVENTI ATTUATI

In riferimento a quest'ambito di intervento ci sono diverse linee di intervento finalizzate a sostenere l'imprenditoria giovanile, a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo, nazionali e regionali.

a. CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI IMPRENDITORIA GIOVANILE (art. 20, commi 3-4bis, L.R. 5/2012)

L'intervento gestito dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per il tramite di Unioncamere, concede contributi alle imprese giovanili¹¹ (composte da maggioranza di soci o quote i cui titolari sono giovani che non hanno compiuto 36 anni) iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio territorialmente competente, al momento della presentazione della domanda, da meno di 36 mesi.

Vengono finanziati progetti riferiti ad attività svolte dai beneficiari nel territorio regionale e correlate a spese di investimento, di costituzione, di primo impianto dell'impresa per un importo pari al massimo al 50% della spesa ammissibile. I contributi variano da un minimo di Euro 2.500 fino ad un massimo di euro 40.000 per società con almeno tre soci.

Nell'arco temporale di riferimento sono stati pubblicati due Bandi:

¹¹ La Direzione Centrale Competente ha presentato specifico aggiornamento sull'attuazione dell'art. 20, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 5/2012, aggiornato a settembre 2016

1. Bando imprenditoria giovanile anno 2013¹²: stanziamento netto destinato era pari a **euro 462.962,96** - ripartito da Unioncamere a livello provinciale secondo il numero di imprese attive iscritte al Registro Imprese e dell'effettiva disponibilità delle risorse. Entro i termini previsti sono pervenute n. 254 domande e sulla base delle risorse disponibili sono stati finanziati 46 progetti di imprenditoria giovanile di cui 5 per la provincia di Gorizia, 18 per Pordenone, 3 per Trieste, 20 per la provincia di Udine. Con le risorse disponibili è stato possibile finanziare il 18% delle domande ammesse a finanziamento.

	N. Domande Pervenute	N. Domande Ammesse	N. Domande Finanziate	Risorse (euro)
UD	117	42	20	224.462,85
PN	68	24	18	112.970,29
TS	39	17	3	69.671,57
GO	30	9	5	45.858,26
TOTALI	254	92	46	462.962,69

2. Bando imprenditoria giovanile anno 2015¹³: stanziamento netto destinato è pari a **euro 1.851.851,84**- ripartito da Unioncamere a livello provinciale secondo il numero di imprese attive iscritte al Registro Imprese e dell'effettiva disponibilità delle risorse. Entro i termini previsti sono state presentate n. 257 domande, ammesse a finanziamento 165 domande e finanziate 126 progetti di imprenditoria. Le risorse complessive concesse sono pari a euro 1.851.851,84 ed è stato possibile finanziare il 75% dei progetti ammessi.

	N. Domande Pervenute	N. Domande Ammesse	N. Domande Finanziate	Risorse (euro)
UD	139	86	61	euro890.539,04
PN	42	30	28	euro468.105,70
TS	46	30	25	euro299.343,68
GO	30	19	12	euro193.863,42
TOTALI	257	165	126	euro1.851.851,84

In riferimento ai progetti finanziati si rilevano progetti di condivisione dell'ufficio come di seguito indicato:

¹² Bando approvato con Determinazione del Segretario Generale di Unioncamere FVG n. 12 del 15 maggio 2013, ai sensi dell'art. 20 L.R. 5/2012, DPR/Pres 242 del 26 novembre 2012 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile"

¹³ Bando approvato con determina presidenziale Unioncamere FVG n. 9 del 21 luglio 2015, ai sensi dell'art. 20 L.R. 5/2012, DPR/Pres n. 55 del 16 marzo 2015 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile".

- Bando 2013: **n. 12** progetti con previsione di condivisione dell' ufficio, di cui 7 a Udine, 1 a Pordenone, 2 a Gorizia e 2 a Trieste.
- Bando 2015: **n. 29** progetti con previsione di condivisione dell' ufficio, di cui 14 a Udine, 10 a Pordenone, 4 a Gorizia, 1 a Trieste.

b. PROGETTO IMPRENDERO'

Il Piano PIPOL e la precedente programmazione 2007-2013 hanno promosso il progetto Imprenderò quale percorso formativo per favorire l'avvio di impresa dei giovani.

Il progetto mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa.

Il progetto prevede tre tipologie di attività:

- 1) Informazione: seminari di promozione, divulgazione e sensibilizzazione finalizzati ai successivi percorsi di creazione d'impresa o di passaggio generazionale/trasmissione d'impresa, articolati su una durata di 8 ore;
- 2) Formazione: percorsi di formazione imprenditoriale ai fini dello sviluppo dell'idea imprenditoriale e della definizione del piano di impresa, della durata compresa tra 40 e 80 ore;
- 3) Accompagnamento/consulenza: le attività rivolte a coloro che, anche a seguito della partecipazione ai percorsi di formazione imprenditoriale, intendono avviare concretamente il processo di creazione di impresa attraverso assistenza individuale che offre all'interessato supporto nelle fasi che conducono alla stesura del piano di impresa o alla definizione del passaggio generazionale o di trasmissione d'impresa.

In relazione al finanziamento connesso a FVG Progetto giovani i destinatari degli interventi sono:

- giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) tra 19 e 29 anni
- neodiplomati della scuola secondaria superiore tra 19 e 29 anni
- neoqualificati Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) fino a 29 anni
- neolaureati fino a 29 anni

Di seguito i principali dati di sintesi:

IMPRENDERO'			
Tipo intervento	Numero interventi	n. utenti	Stanziamiento finanziario
Seminari	85 seminari informativi	2060	600.000 euro
Corsi di formazione	12 corsi	174	
Consulenza per l'avvio di impresa	1.848 ore	108	

Si evidenzia che come dato complessivo delle azioni rivolte ai giovani e agli over 35, a novembre 2015 sono stati elaborati 350 business plan e sono state avviate n. 50 imprese.

PORTALE www.giovanifvg.it

All'interno del portale dedicato ai giovani previsto dall'art. 29 della legge è stata inserita una specifica sezione dedicata alle imprese giovanili che propone una raccolta sistematica di informazioni rivolte ai giovani che

intendono avviare un'impresa, dai servizi e i programmi di supporto agli incentivi previsti. La diffusione di informazione mirate e aggiornate assolve anche a quanto previsto dall'art. 20, comma 7 della L.R. 5/2012.

INTERVENTI NON ATTUATI

Al 31.12.2015 non sono state avviate le seguenti misure:

- servizio di consulenza on-line: al 31.12.2015 non era stato ancora realizzato ma nel corso del 2016 è stata elaborata una sezione riferita alla consulenza per l'avvio di Start Up innovative in collaborazione con i parchi scientifici regionali.
- La previsione di riduzione dell'IRAP specifica per le imprese giovanili.

CITTADINANZA ATTIVA e MOBILITA' INTERNAZIONALE (ART. 18)

Con l'intervento in argomento vengono promosse e sostenute le attività legate alla promozione della cittadinanza attiva e alla mobilità giovanile europea e internazionale nei settori dell'istruzione e della formazione.

INTERVENTI ATTUATI

a. CITTADINANZA ATTIVA

In riferimento ai progetti di cittadinanza attiva si evidenzia che sono stati presentati due progetti a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche Giovanile anni 2013 e 2014¹⁴ che hanno permesso di finanziare con complessivamente euro 287.516,24, n. 32 progetti di cittadinanza attiva promossi da Associazioni Giovanili iscritte al registro di cui all'art. 11 della L.R. 5/2012, Comuni e Centri di Aggregazione Giovanile.

I progetti sono finalizzati a sviluppare nei giovani destinatari valori e attitudini necessarie per diventare un cittadino responsabile, una capacità di lettura critica dei contesti di vita, una cultura civica e politica e a promuovere nei giovani destinatari la partecipazione attiva attraverso l'impegno sul territorio, nella comunità scolastica o locale, rafforzando la cultura della cittadinanza europea.

Di seguito la tabella delle domande pervenute, ammesse e finanziate a valere sul regolamento di attuazione dell'art. 18, comma 2 della L.R. 5/2012¹⁵.

	Domande Pervenute	Domande Ammesse	Domande Finanziate	Risorse
2014	31	27	10	Euro 84.891,09
2015	49	48	22	Euro 202.625,15
TOT	80	75	32	Euro 287.516,24

Con le risorse finanziarie a disposizione è stato possibile finanziare il 37% delle domande ammesse nel 2014 e il 45% nel 2015.

b. MOBILITA' INTERNAZIONALE:

In riferimento alle iniziative di promozione dei programmi approvati dalla Commissione Europea nel settore della mobilità giovanile, si segnala che con delibera n. 2252 del 2014 è stato approvato l'Accordo di partenariato regionale per la partecipazione alla rete nazionale italiana Eurodesk. L'Associazione Eurodesk Italy è la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle

¹⁴ Progetti denominati "Giovani e Partecipazione in FVG" approvato con DGR n. 770 del 24 Aprile 2014 e "Giovani e Partecipazione in FVG 2" approvato con DGR n. 2189 del 20 novembre 2014

¹⁵ D.P.Reg. 183 del 24 settembre 2014.

istituzioni comunitarie in favore dei giovani, per l'intero settennio di programmazione 2014-2020¹⁶. Attraverso l'adesione alla rete nazionale Eurodesk, che in Italia vede 130 punti di informazione in 17 regioni, è stato possibile sostenere 11 punti locali di informazione e orientamento per l'Europa nel territorio regionale.

Adesione rete Eurodesk		
	Risorse	N. Punti Locali
Risorse 2014 per adesione rete Eurodesk 2015	Euro 36.600,00	10
Risorse 2015 per adesione rete Eurodesk 2016	Euro 39.650,00	11
	Euro 76.250,00	

INTERVENTI NON ATTUATI

L'intervento previsto dall'art. 18 ha trovato piena attuazione.

¹⁶ Decisione n° 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 e dell'Accordo stipulato tra Agenzia Nazionale per i Giovani, e l'Associazione nazionale Eurodesk Italy prot. n° 6953/AMS del 15 settembre 2014 e successivamente rinnovato annualmente da ultimo con Accordo prot. ANG/4503DG del 01.07.2016.

INTERVENTI IN AMBITO CULTURALE (ARTICOLO 22 L.R. 5/2012)

Con il presente intervento il legislatore pone l'attenzione alla valorizzazione della creatività e produzione culturale dei giovani attraverso due modalità:

- a) la concessione di contributi ad Associazioni Giovanili e Istituzioni Scolastiche (co. 2 e 3)
- b) la realizzazione di iniziative culturali anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati senza fine di lucro sulla base di convenzioni che definiscono l'oggetto e il risultato atteso (co. 4 e 5)

INTERVENTI ATTUATI

a) CONTRIBUTI PER INIZIATIVE IN AMBITO CULTURALE A FAVORE DEI GIOVANI (art. 22, co. 1-3)¹⁷

Con l'intervento in argomento, gestito dalla Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà vengono sostenute annualmente iniziative in ambito culturali a favore dei giovani promosse dalle Associazioni Giovanili o dalle Istituzioni Scolastiche. Nel quadriennio 2012-2015 sono stati stanziati euro 1.750.000,00, di cui una quota annuale riservata ai giovani tra i 14 e i 19 anni, a sostegno di progetti finalizzati a:

- valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni;
- accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali;
- diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale;
- incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea;
- sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico;
- promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia;
- incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale;
- incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato;

¹⁷ Per i contributi in oggetto si fa riferimento al D.P.Reg 52/2009, che ha trovato attuazione ai sensi dell'art. 34 co.1 della L.R. 5/2012 per gli anni 2012 e 2013; per il successivi anni il regolamento di attuazione è il DPR. 112/2014 e s.m.i.

- promuovere le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia.

Domande iniziative culturali a favore dei giovani					
	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Ammesse	112	86	130	64	392
Finanziate	64	57	36	33	190
	euro	euro	euro	euro	euro
Importo stanziato	600.000,00	500.000,00	350.000,00	300.000,00	1.750.000,00

b) INIZIATIVE IN AMBITO CULTURALE A FAVORE DEI GIOVANI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI (art. 22, co. 4-6)¹⁸

Nel 2012 sono stati approvati tre Bandi per uno stanziamento complessivo pari a euro 1.010.897,36 derivante da risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili:

1. "Arti & mestieri del passato per un'impreditoria del futuro": con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di percorsi di formazione volti alla trasmissione delle competenze, prevedendo opportunità di stage o altre modalità di apprendimento pratico;
2. "Giovani creativi": con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di percorsi formativi di trasmissione delle competenze artistiche e multimediali e di valorizzare gli eventi culturali esistenti sul territorio regionale rivolti ai giovani;
3. "Giovani e volontariato": finalizzato a sostenere la realizzazione di percorsi formativi e/o di attività relative all'avvicinamento dei giovani al volontariato o allo sviluppo delle competenze dei giovani già operanti.

Nell'ambito di tali bandi, sono state ammesse 149 domande e sono stati individuati 30 beneficiari, tra enti pubblici e del privato senza fini di lucro, con cui sono state stipulate convenzioni per l'attuazione degli interventi individuati.

Iniziativa Culturale in convenzione con altri soggetti					
	Arti e Mestieri	Creatività	Volontariato	Giovani oltre la Crisi	TOT
Ammesse	25	81	42	1	149
Finanziate	4	13	12	1	30
	euro	euro	euro	euro	euro
Importo stanziato	253.757,36	394.140,00	275.000,00	euro 88.000,00	euro 1.010.897,36

INTERVENTI NON ATTUATI

E' stata data piena attuazione alla previsione normativa

¹⁸ Regolamento attuativo: DPREG 98 del 02 maggio 2012

ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (art. 23 L.R. 5/2012)

Al fine di favorire la crescita, l'inclusione sociale e il miglioramento delle condizioni di accesso al mondo del lavoro è stata prevista la promozione di specifiche azioni volte a incentivare e favorire l'utilizzo da parte dei giovani dei moderni strumenti informatici, con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni di accesso alla rete internet e l'erogazione di contributi e altri incentivi economici a favore dei giovani.

INTERVENTI ATTUATI

Si evidenzia che per l'attuazione dell'art. 23 della Legge Regionale 5/2012 sono state utilizzate linee di finanziamento diverse, finalizzate a sostenere l'alfabetizzazione informatica dei giovani e l'utilizzo degli strumenti informatici.

Con riferimento all'articolo 23 relativo all'alfabetizzazione informatica e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si segnala che, attraverso il progetto Ermes si sta lavorando alla realizzazione dell'infrastruttura di rete fibra ottica regionale.

A seguito dell'Accordo operativo siglato a settembre 2012 tra Amministrazione Regionale, MIUR e Ufficio Scolastico Regionale, in coerenza con il piano di sviluppo previsto dall'Agenda Digitale italiana, che vede tra gli obiettivi lo sviluppo di ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze delle tecnologie informatiche e la diffusione dell'utilizzo di contenuti digitali nella didattica è stato attivato un tavolo di lavoro, promosso dalla Regione FVG e coordinato da Insiel, e al quale partecipano l'ufficio scolastico regionale, i referenti delle due Università di Trieste e Udine, dirigenti e insegnanti provenienti da alcune scuole e per conto della Regione il Servizio Istruzione. Questo tavolo ha elaborato un documento globale di tipo programmatico per conto della Regione FVG, che ha definito un progetto operativo di scuola digitale FVG.

Già da alcuni anni e in sinergia con quanto sviluppato a livello nazionale, l'Amministrazione regionale, al fine di migliorare la qualità del sistema educativo e formativo, attraverso il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie" (POF), sostiene l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'integrazione di queste ultime con i soggetti del territorio. Il POF individua alcune specifiche aree tematiche, che le Istituzioni scolastiche possono sviluppare grazie ai contributi regionali, e tra queste è compresa anche l'area "4.c.4 L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento". Nel corso degli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 alcune Scuole ed Enti hanno tenuto conto di questa indicazione e hanno scelto di formulare delle progettualità attraverso il bando "progetti speciali" su questa specifica area tematica.

Nel 2015, l'impegno dell'Amministrazione regionale in questo settore è stato, ulteriormente, rafforzato con atti normativi e deliberativi e un protocollo di intesa attraverso i quali e in raccordo con quanto previsto nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), si intende incrementare, attraverso un Programma regionale per la scuola digitale (PRSD), l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione presso le scuole del territorio regionale per migliorare le competenze digitali degli studenti e per rendere la tecnologia digitale uno degli strumenti didattici di costruzione delle competenze.

L'Accordo con il MIUR entrerà nella sua fase operativa nel 2016, così come l'approvazione del Programma regionale per la scuola digitale previsto dalla legge regionale 25 luglio 2012, n. 14, recante "Assestamento del

bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", e successive modifiche ed integrazioni. In particolare l'articolo 7, commi 6 e 7 della norma prevede che la Giunta regionale approvi il Programma regionale per la scuola digitale, di durata triennale e che al fine di coordinare gli interventi regionali compresi nel Programma regionale scuola digitale con il PNSD, l'Amministrazione regionale sia autorizzata a stipulare accordi con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, con l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, con altri enti pubblici e con le società partecipate della Regione, previa approvazione degli schemi di accordo da parte della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di istruzione.

Va segnalato, infine che, ai sensi dell'art. 6 della LR 8/2006, la Regione ha sostenuto gli investimenti delle scuole aventi ad oggetto l'acquisizione e l'installazione di apparecchiature e attrezzature informatiche. Nel 2013 sono stati stanziati fondi per 1.087.000,00 euro con cui sono state finanziate 323 scuole per l'acquisto di LIM e di altre attrezzature informatiche diverse dalle LIM.

INTERVENTI NON ATTUATI

Si rinvia a quanto evidenziato ad inizio del precedente paragrafo.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (art. 24 L.R. 5/2012)

L'intervento prevede la concessione di contributi a enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, parrocchie e altri enti privati senza fine di lucro per l'acquisto, la costruzione, ivi compreso l'eventuale acquisto dell'area, l'ampliamento, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo di edifici, comprensivi degli impianti, destinati o da destinare alle attività di centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto di arredi e attrezzature funzionali alle attività medesime.

INTERVENTI ATTUATI

Il Sostegno ai centri di aggregazione giovanile è gestito attualmente dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università (Servizio università ed edilizia scolastica). Con il Decreto del Presidente è stato emanato il Regolamento D.P.Reg. 186/Pres. del 10/09/2015 concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile ai sensi dell'art. 24 della presente Legge e con successivo Bando sono pervenute n.113 domande di richiesta contributo, ammesse 91 istanze e finanziati 15 interventi di ristrutturazione, ampliamento e manutenzione per un importo complessivo di risorse stanziare pari a euro 3.400.000,00.

Con i fondi messi a disposizione nel 2015 è stato possibile finanziare il 16% delle domande ammesse.

INTERVENTI NON ATTUATI

E' stata data piena attuazione all'intervento previsto per i Centri di Aggregazione Giovanile.

STRUMENTI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO (ARTT. 29, 30 e 31 della L.R. 5/2012)

In questo capo della legge sono previsti i seguenti strumenti a sostegno del miglioramento dell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei giovani:

- Portale regionale giovani
- Informagiovani

- Monitoraggio sulla condizione giovanile

INTERVENTI ATTUATI

a) PORTALE REGIONALE DEI GIOVANI

Nell'anno 2012 è stato realizzato il Portale regionale giovani (www.giovanifvg.it), che si propone quale spazio web rivolto ai giovani, agli operatori che lavorano con i giovani e a tutte le realtà aggregative ed associative del territorio regionale. È strutturato come spazio interattivo a portata di "click" nel quale poter trovare informazioni e news costantemente aggiornate sui seguenti temi: lavoro; studio e formazione; mobilità all'estero; associazionismo e partecipazione; casa e servizi alla persona; eventi per e con i giovani. Il portale presenta inoltre alcune sezioni specifiche e approfondimenti su diversi temi. Nei primi mesi del 2015 è stato portato a compimento il processo di rivisitazione complessiva della struttura e del layout grafico del portale, con lo scopo di renderlo più accattivante per il target giovanile e ammodernarlo attraverso le più innovative soluzioni in fatto di tecnologia web. Si è reso, infatti, necessario realizzare un portale responsive, adatto cioè alla navigazione, oltre che su pc, anche su altri dispositivi (tablet, smartphone), oggi molto utilizzati soprattutto dai giovani. Il portale è stato rivisitato anche a livello contenutistico, in modo da semplificare e rendere più accessibili le informazioni in tutte le sezioni del sito stesso.

Alcuni dati significativi: il portale conta una media di circa 400 visite al giorno, ad esso sono collegati: una newsletter settimanale (che conta quasi 2500 iscritti, dato in costante aumento), una pagina fan di facebook (con oltre 7701 fan), un profilo twitter (con 3000 follower, anch'essi in costante aumento) e google+, un canale youtube e una pagina flickr.

b) INFORMAGIOVANI

Al fine di favorire la messa in rete dei siti internet degli Informagiovani, delle associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, delle aggregazioni giovanili e dei centri di aggregazione giovanile, è stata realizzata all'interno del portale regionale www.giovanifvg.it una sezione tematica dedicata "Mappa Giovani" che mette a disposizione gli indirizzi e i principali contatti degli informagiovani e dei centri di aggregazione giovanile. Inoltre nella sezione dedicata alle Associazioni Giovanili viene aggiornato l'elenco delle Associazioni iscritte al registro

c) MONITORAGGIO DELLA CONDIZIONE GIOVANILE

Le attività di studio, ricerca e monitoraggio previste dall'art. 31 della Legge. Sono stati realizzati i seguenti studi prevedendo anche la raccolta di informazioni attraverso questionari e focus group che hanno coinvolto direttamente le rappresentanze giovanili:

1 Progetti giovani finanziati con la L.R. 12/2007 (Il report ha avuto ad oggetto i progetti beneficiari del contributo previsto dall'art. 15 L.R. 12/2007 per l'anno 2011, ora art. 22 della L.R. 5/2012 ed è stato curato da Area Welfare di Comunità – A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»).

2 Progetti di iniziativa culturale (Il monitoraggio ha riguardato lo stato di avanzamento, ad aprile 2013, delle 28 iniziative finanziate attraverso i bandi Arti & Mestieri del passato per un'impresoria del futuro, Giovani creativi e Giovani e volontariato. Il testo è stato curato da Area Welfare di Comunità – A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»).

3 Le associazioni giovanili in FVG (il report è stato svolto ai fini della predisposizione del registro, previsto dall'art. 11 della L.R. 5/2012, attraverso la somministrazione di questionari a 226 enti del territorio del Friuli Venezia Giulia, richiedenti e/o beneficiari nel triennio 2011-2013 di contributi erogati dal Servizio politiche giovanili regionale. Il testo è stato curato da Area Welfare di Comunità – A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»).

4 Giovani e autonomia - Riflessioni e proposte a confronto sulla Legge regionale n. 5/12 del Friuli-Venezia Giulia (a cura di IRSESS FVG).

5 Giovani e...autonomia – Un aggiornamento statistico (Il report -realizzato da IRSESS FVG- ha analizzato il profilo demografico della popolazione giovanile della Regione FVG ed ha proposto alcune riflessioni sui processi di autonomia).

6 Giovani e...mobilità – i giovani del FVG in movimento (Il report ha evidenziato i principali dati quantitativi disponibili riferiti alla fascia 14-35 anni, analizzati dai due principali programmi di mobilità giovanile: Erasmus e Gioventù in azione e dai c.d. «centri informativi estero». Sono stati inoltre presentati i risultati di un'analisi esplorativa che ha coinvolto direttamente i giovani della Regione tra 14 e 35 anni, nel momento in cui hanno si sono trovati all'estero. Il testo è stato curato da Area Welfare di Comunità – A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»).

7 Giovani e...interventi della Regione FVG a favore dei giovani 2013. Brochure per la diffusione di tutti gli interventi messi in campo dalle varie direzioni regionali a favore dei giovani. (A cura del Servizio competente).

8 Guida - #Opportunità per i Giovani 2015. Brochure per la diffusione di tutti gli interventi messi in campo dalle varie direzioni regionali a favore dei giovani. (A cura del Servizio competente).

9 La condizione giovanile in Friuli Venezia Giulia (Pubblicazione a cura del Servizio osservatorio mercato del lavoro, 2015).

10 Guida - #Opportunità per i Giovani 2016. Brochure per la diffusione di tutti gli interventi messi in campo dalle varie direzioni regionali a favore dei giovani. (A cura del Servizio competente).

Tutte le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.giovanifvg.it

INTERVENTI NON ATTUATI

Per quanto riguarda il preesordio della Presente legge non è stata data attuazione al comma 6 dell'art. 30 che prevede che al fine di promuovere e sostenere la creazione e la qualificazione degli informagiovani la Regione concede contributi a enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili ed enti privati senza fine di lucro.

ALTRI INTERVENTI della L.R. 5/2012

A conclusione dell'illustrazione delle misure previste e/o attinenti alle aree tematiche del capo IV e VI, si evidenziano ulteriori interventi a cui al 31.12.2015 non è stata data ancora attuazione, ma che alcuni di essi sono in fase di avvio nel 2016:

- a) Incentivi per l'internazionalizzazione delle professioni** – art. 19 della Legge: con la Legge di assestamento 2016 sono state apportate alcune modifiche alla norma in modo da articolare gli interventi e permetterne la successiva attuazione. Il regolamento di cui al comma 2 e 3 è in fase di predisposizione.
- b) Interventi in ambito sociale e per la promozione della salute** – art. 21 della Legge: all'interno del progetto denominato "Giovani e PartecipAzione in FVG3", inserito nell'Accordo tra Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottoscritto il 31 maggio 2016, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale per le politiche giovanili, è prevista una specifica linea di intervento. I regolamenti attuativi sono in fase di predisposizione.
- c) Giornata regionale dell'arte giovanile** – art. 25 della Legge: l'intervento prevede un premio ai Giovani talenti emergenti da assegnare, durante la giornata dell'arte giovanile, a tre progetti di eccellente valore artistico. Dall'approvazione della Legge, in luogo di questa misura, è stata data piena attuazione all'art. 22 al fine di sostenere e valorizzare la creatività giovanile.
- d) Interventi in ambito sportivo** – art. 26 della Legge: l'intervento prevede l'attuazione di specifiche misure al fine di abbattere le spese sostenute dai giovani per l'esercizio di attività sportiva. La legge regionale n. 8 del 03 aprile del 2003 (testo unico in materia di sport) prevede la concessione di contributi per l'attività sportiva nelle scuole, per le manifestazioni sportive e il sostegno agli enti istituzionali di promozione sportiva, una linea dedicata all'impiantistica sportiva e una dedicata alle manifestazioni sportive, al trasporto e acquisto di attrezzature per disabili.
- e) Carta Giovani** – art. 27 della Legge: l'intervento prevede l'adozione di una carta servizi che consenta l'accesso in forma agevolata a iniziative, attività e servizi del territorio.

3.3 – Fondo di Garanzia

Dal momento dell'approvazione della Legge non è stato attivato il Fondo di garanzia per le opportunità per i giovani previsto dall'art. 28, al fine di favorire le opportunità di studio, formazione, inserimento lavorativo e sociale dei giovani, nonché per sviluppare e diffondere la cultura dell'autonomia imprenditoriale e agevolare l'accesso alle professioni.

Va specificato, comunque, che le esigenze di ottenimento di garanzia da parte delle imprese giovanili sono attualmente soddisfatte sia dal Fondo regionale di garanzia per le PMI di cui all'articolo 12 bis della LR 4/2005, operativo dal 2010, sia dal Fondo di garanzia per le imprese attivato nel 2012 dalla Regione nell'ambito del POR FESR 2007-2013.

3.4 - L'efficacia degli interventi previsti dalla legge: le istanze dei giovani e dei soggetti che operano nel settore

La Conferenza regionale dei giovani prevista dall'art. 9, comma 2, è uno strumento di partecipazione dei giovani con il compito di accogliere e dibattere le istanze delle Assemblee provinciali.

Dall'approvazione della Legge e in considerazione del disegno di riordino delle autonomie locali previsto dalla L. R. 26/2014 non è stata rilevata la realizzazione di Assemblee Provinciali.

L'amministrazione regionale nel quadriennio preso a riferimento ha creato diverse occasioni di dibattito e confronto con i rappresentanti del mondo giovanile e realizzato una serie di eventi per contestualizzare le scelte dell'amministrazione regionale in materia di politiche giovanili. Tali eventi si sono focalizzati su tematiche specifiche:

- In data 11 giugno 2012 si è svolto un "Evento di lancio" per la pubblicizzazione dei bandi emanati in materia di politiche giovanili;
- In data 25 gennaio 2013 si è svolta la "Giornata di studio sulle politiche giovanili della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- In data 11 novembre 2014 è stato organizzato un "Infoday sul programma dell'Unione europea Erasmus Plus".

Ha inoltre partecipato alle principali iniziative rivolte ai giovani sui temi della formazione, dell'orientamento e del lavoro, promuovendo il portale www.giovanifvg.it quale strumento di informazione e partecipazione dei giovani.

Tutti gli eventi, hanno visto una partecipazione attiva e numerosa del territorio. Gli atti dei convegni relativi ai diversi eventi sono reperibili sul sito www.giovanifvg.it.

Si segnala inoltre che al fine di promuovere luoghi e contesti di partecipazione giovanile il legislatore al Capo III della Legge ha definito le caratteristiche Associazioni Giovanili ammesse al Registro regionale.

Ai sensi dell'art. 11 è stato quindi istituito il Registro regionale delle Associazioni Giovanili e approvato il "Regolamento concernente le modalità di iscrizione, cancellazione, aggiornamento e tenuta del Registro regionale delle associazioni giovanili".

Al 31.12.2015 un numero pari a 37 Associazioni è stato iscritto al Registro regionale delle Associazioni Giovanili, dando loro la possibilità di accedere ai contributi previsti all'art. 18 (cittadinanza attiva) e all'art. 22 (interventi in ambito culturale).

4 - CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi proposta si rilevano i seguenti elementi.

E' stata data attuazione alla maggior parte degli interventi previsti al capo IV e degli strumenti di informazione e orientamento previsti al capo VI, grazie all'utilizzo di diverse linee di finanziamento settoriali, che utilizzano sia risorse regionali, che ministeriali e del Fondo Sociale Europeo.

Non è stata data piena attuazione agli interventi previsti al capo V della Legge, interventi per l'accesso al credito, in particolare alla costituzione di un Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche del Friuli Venezia Giulia (FRIE).

La piena attuazione ed efficacia degli interventi necessita del rafforzamento del coordinamento istituzionale e del funzionamento degli organismi di partecipazione previsti al capo II della Legge (programmazione e partecipazione). Tali organismi dovranno essere in parte rivisti per effetto della Legge di riordino degli Enti Locali n. 26/2014 e dell'articolo 12 della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1 (Modifiche allo Statuto speciale della regionale Friuli-Venezia Giulia di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 in materia di enti locali, elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa popolare) che prevede la soppressione delle Province.

L'approvazione del primo Piano Regionale Giovani 2017-2019 (art. 5 della Legge) costituirà occasione per sistematizzare le linee strategiche di intervento, costruire un quadro organico di misure e dare attuazione alle priorità concertate con i giovani per il tramite della Consulta Regionale Giovani, in fase di costituzione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE